

LA LOTTA

**Da Milano a Siracusa
la protesta operaia
in cima alla gru**

Due operai, uno di origine egiziana e uno albanese, sono saliti ieri mattina in cima ad una gru in un cantiere di via Senigallia 1 a Bruzzano, periferia Nord di Milano, nel corso di una protesta messa in atto da un gruppo di edili che denunciano il mancato pagamento degli ultimi tre stipendi.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i mezzi del 118 che sono stati poi raggiunti dal datore di lavoro degli edili che ha ammesso di non riuscire a pagare da tre mesi i compensi ai suoi operai «a causa delle crisi».

Una analoga protesta a Siracusa. Una decina di lavoratori della Siteco, azienda per la costruzione di torri eoliche nel polo industriale della città siciliana, ha protestato ieri mattina in cima a una delle grandi gru del cantiere. I lavoratori, che fanno parte di un gruppo di circa 200 cassintegrati dallo scorso anno, non trovano altre opportunità d'impiego. I dipendenti hanno più volte chiesto la riconversione dell'azienda, ma a giugno, finita la cig ordinaria iniziata lo scorso novembre, la Siteco ha chiesto al ministero un ulteriore periodo di cassa integrazione straordinaria per 180 dipendenti, sino a giugno 2011, ma la procedura non è ancora completa.

ne nella trasformazione del contratto da tempo indeterminato a tempo determinato, il datore di lavoro dovrà risarcire il lavoratore con una indennità onnicomprensiva fissata tra 2,5 a 12 mensilità. la legge avvia inoltre la costituzione del casellario centrale degli infortuni, in capo all'Inail. Passa da due a tre anni l'efficacia delle domande di iscrizione e cancellazione dall'albo delle imprese artigiane da comunicare all'Inps. ♦

5 Domande a

Tiziano Treu

**«Una scelta tragica
che colpisce
i più deboli
in mezzo alla crisi»**

Senatore Tiziano Treu, un messaggio a Sacconi?

«Al ministro dico: con questo decreto è stata fatta una scelta tragica, durante la crisi economica. Si è scelto di stare dalla parte dei forti».

Perché definite il testo «scaduto»?
«Perché non risponde ai problemi di oggi. Anzi, li esaspera. Non c'è una parola sulla disoccupazione giovanile o sulla precarietà. C'è una distanza abissale con i problemi della gente. Si continuano a imporre ricatti ai lavoratori».

Si riferisce all'arbitrato?

«Certo. Anche questa formulazione (la terza, ndr) rende l'arbitrato poco libero e lo trasforma in uno strumento per ledere le tutele dei lavoratori. Noi, al contrario, avevamo chiesto che fosse gestito dalle parti collettive. Si è persa un'occasione per ammodernare il sistema, in un momento molto delicato».

Secondo Lei Napolitano è stato ascoltato?

«Direi proprio di no. I richiami del presidente andavano verso un'altra soluzione».

Sacconi annuncia oggi la riforma dello Statuto del lavoro.

«In due anni, quelli più duri per i lavoratori, il ministro non ha prodotto nulla. Oggi arriva questo passo indietro molto pericoloso. Non mi aspetto nulla di buono». **B. DI G.**

**Conti pubblici, è ancora crisi
Debito in crescita fino al 2012
E i consumi restano deboli**

Il consiglio dei ministri ha esaminato ieri la Decisione di Finanza pubblica, il documento che sostituisce il vecchio Dpef. Il Pil è stimato in risalita, ma Confindustria «gela» il Tesoro: a settembre è stagnazione.

B. DI G.

ROMA

Il debito pubblico, quel «Moloch» che indebolisce la crescita italiana, continuerà a salire fino al 2012. È la novità più preoccupante contenuta nella «Decisione di Finanza pubblica» (Dfp), il documento che da quest'anno ha sostituito il vecchio Dpef (Documento di programmazione economica e finanziaria), varata ieri dal consiglio dei ministri. Per ora sono filtrati solo i numeri macroeconomici, che non chiariscono le scelte fondamentali del governo. Sta di fatto che la percentuale del debito sul Pil sale quest'anno al 118,5%, mentre l'anno prossimo il debito crescerà al 119,2%. Tutto questo nonostante la ripresa del Pil, che si stima per quest'anno all'1,2%. Meno buona è la stima sul 2011 che passa da un iniziale 1,5% a 1,3%. Nel 2012 e nel 2013 la crescita è poi prevista al 2%. Più pessimista il centro studi di Confindustria, che in settembre registra una sorta di stagnazione.

Più debito vuol dire più titoli da collocare e più spesa per interessi. Ovvero: meno risorse per la politica economica. Resta alto anche il deficit di bilancio. Quest'anno è stimato al 5%, l'anno prossimo al 3,9%. male anche l'avanzo primario, che va in negativo a -0,3%. Nel 2011 si prevede il ritorno al segno positivo, con +0,8% e +2,2% e 2,6% negli

anni successivi. Impossibile comprendere, dai semplici dati filtrati dalla riunione del consiglio, con quali misure si riuscirà a raggiungere questi obiettivi. Il debito resta alto, il fisco è previsto in calo rispetto al Pil. A questo punto non si comprende come si riduce il deficit e come si accantona l'avanzo primario.

FISCO E PENSIONI

In effetti l'andamento della pressione fiscale resta sostenuto. Nel 2010 è previsto al 42,8%, in calo al 42,4% l'anno prossimo, ma in risalita al 42,6%. Solo dopo si registrerà un alleggerimento. Migliora l'effetto della spesa pensionistica sui conti. Si fanno sentire le conseguenze delle misure introdotte nell'ultima manovra estiva, con la chiusura delle finestre e l'innalzamento di un anno per il pensionamento. L'effetto è quello di spostare in avanti e alleggerire la famosa «gobba», cioè la spesa pensionistica relativa alla generazione del baby boom. Nel 2010 la pesa per le pensioni sarà al 15,3% ma poi scenderà al 14,8% nel periodo 2021-26. L'effetto baby boom porterà ad un aumento del «peso» delle pensioni nel futuro: ma la mini-gobba vedrà la spesa attestarsi al 15,5% nel 2041.

Tra gli altri dati forniti quello sui consumi delle famiglie, più deboli del previsto quest'anno (+0,5%) ma in ripresa negli anni successivi, (nel 2011 +0,8%; +1,7% nel 2012 e 1,8% nel 2013). Anche per il lavoro si deve attendere qualche anno prima di registrare una inversione di tendenza. Il tasso di disoccupazione rimarrà nel 2010 e nel 2011 all'8,7% e si ridurrebbe gradualmente per attestarsi all'8,6% nel 2012 e all'8,4% nel 2013. ♦

Per la pubblicità su

l'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveaiola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Abbiamo appreso con grande dolore, ad esequie avvenute, della improvvisa scomparsa di

LIA MORETTI

Le compagne e i compagni del gruppo Ds-Pd del Senato la ricorderanno sempre con grande affetto e stima.

Per Necrologie
Adesioni Anniversari **PK**
Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
solo per adesioni Sabato ore 9,00-12,00
tel. 011/6665211